



ASSOCIAZIONE “GLI STELLINIANI”

Piazza I Maggio, 26 – 33100 Udine
presso Liceo Ginnasio “Jacopo Stellini”
Codice fiscale 01924890302
Orario di Segreteria: mercoledì h.17.00 - 18.30
previo appuntamento telefonico
Tel. 347/9241345 (lun./ven. h.18.00 - 19.30)
Sito web: WWW.stelliniani.it
E-mail: segreteria@stelliniani.it

PROGETTO “DIRITTO E GIUSTIZIA” 2007

CONCORSO DI FILOSOFIA *III PREMIO SERGIO SARTI*

TRACCE

I

Se l'assoluto è identità di soggetto ed oggetto, di conscio ed inconscio, spiega perché solo l'Arte può costituire l'organo privilegiato per cogliere tale identità. Individua il nesso tra la posizione di Schelling e le teorie romantiche dell'arte. Esponi inoltre perché per Hegel invece l'arte romantica (tenendo presente che per questo filosofo idealista l'arte si origina nella libera razionalità dell'uomo, ma passa in un'altra forma dell'Assoluto quando essa diviene interiorità) coincide con la “morte più bella”.

II

Fiducia nella ragione o “salto mortale” nella fede? Analizza le molteplici configurazioni del rapporto tra fede e ragione nella transizione dall'Illuminismo all'idealismo tedesco. Si tenga conto, nello sviluppare la traccia proposta, delle seguenti citazioni:

L'illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso. Minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro. [...] Senonché a questo illuminismo non occorre altro che la libertà, e la più inoffensiva di tutte le libertà, quella cioè di fare pubblico uso della propria ragione in tutti i campi. Ma io odo da tutte le parti gridare: - Non ragionate!

Immanuel Kant, *Risposta alla domanda: che cos'è l'illuminismo?* [1784]

Le nostre scienze, solo in quanto tali, sono giochi escogitati dallo spirito umano per passare il tempo. Inventando questi giochi lo spirito organizza soltanto la propria ignoranza, senza approssimarsi al Vero neanche di un millimetro. [...] Io concepisco il vero come qualcosa che è prima e fuori del sapere, come ciò che unicamente dà valore al sapere e alla facoltà del sapere, alla

ragione. [...] Con la ragione non è data all'uomo la capacità di uba scienza del vero ma solo il sentimento e la coscienza della propria ignoranza: il presentimento del Vero.

Friedrich Heinrich Jacobi, *Lettere al signor Moses menelssohn. La dottrina di Spinoza* [1785].

Il puro uso pratico della ragione consiste, infatti, nella prescrizione delle leggi morali. Esse conducono tutte all'idea del bene più alto del mondo, in quanto lo si può raggiungere tramite la sola libertà, conducono cioè alla moralità; d'altro canto esse conducono anche a ciò che non dipende dalla sola libertà umana, ma anche dalla natura, ovvero alla massima felicità, in quanto è distribuita in proporzione alla moralità. Ora, la ragione ha bisogno sia di tale sommo bene dipendente, sia di supporre a questo scopo un'intelligenza suprema come sommo bene indipendente, e ciò non per dedurre l'autorità vincolante delle leggi morali o la molla che ci induce a osservarle [...], ma solo per dare realtà oggettiva al concetto di sommo bene, per impedire che, qualora ciò la cui idea accompagna inseparabilmente la moralità non esistesse da nessuna parte, il sommo bene, insieme all'intera moralità, veng considerato unmero ideale.

Immanuel Kant, *Che cosa significa "orientarsi nel pensare"* [1786]

III

Il rapporto con la metafisica cambia notevolmente nel passaggio dall'empirismo all'idealismo.

Individuate quali sono gli elementi che differenziano i due momenti e come avviene il passaggio dall'una all'altra posizione, facendo i dovuti riferimenti ai vari autori, sottolineando in particolare il diverso approccio gnoseologico che passa dallo scetticismo al Kantismo e all'idealismo-